



Berna, 31 marzo 2006

Attuazione e osservanza dell'armonizzazione fiscale formale

**Rapporto dell'Amministrazione federale
delle contribuzioni
sui risultati della procedura di consultazione**

Indice

1	Introduzione	3
1.1	Genesi della procedura di consultazione e contenuti del progetto.....	3
1.2	Durata della procedura di consultazione	4
2	Elenco dei pareri pervenuti	4
2.1	Tribunale federale svizzero	5
2.2	Cantoni	5
2.3	Partiti	5
2.4	Associazioni mantello	5
2.5	Altri partecipanti	6
3	Principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale	7
3.1	Osservazioni del Tribunale federale svizzero	7
3.2	Osservazioni dei Cantoni	7
3.3	Osservazioni dei Partiti	7
3.4	Osservazioni delle associazioni mantello.....	7
3.5	Osservazioni dei rimanenti partecipanti.....	8
4	Creazione di una Commissione di controllo secondo la proposta della Commissione di esperti.....	8
4.1	Osservazioni del Tribunale federale svizzero	8
4.2	Osservazioni dei Cantoni	8
4.3	Osservazioni dei partiti	9
4.4	Osservazioni delle associazioni mantello.....	9
4.5	Osservazioni dei rimanenti partecipanti.....	9
5	Svolgimento della procedura di controllo in due fasi	10
5.1	Osservazioni del Tribunale federale svizzero	10
5.2	Osservazioni dei Cantoni	10
5.3	Osservazioni dei partiti	10
5.4	Osservazioni delle associazioni mantello.....	11
5.5	Osservazioni dei rimanenti partecipanti.....	11
6	Domande ai Governi cantonali	11
7	Ripercussioni finanziarie	12
7.1	Constatazioni della Commissione di esperti	12
7.2	Risposte alla consultazione	12
8	Riassunto dei risultati	13
8.1	Riguardo al principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale.....	13
8.2	Sulla creazione di una Commissione di controllo ai sensi della proposta della Commissione di esperti	13
8.3	Sullo svolgimento della procedura di controllo in due differenti fasi.....	14
8.4	Sulle domande ai Governi cantonali	15
8.5	Ricapitolazione schematica	17

Allegato:

Dettagli delle risposte pervenute nell'ambito della consultazione "Attuazione e osservanza dell'armonizzazione fiscale formale" (versione originale tedesca)

1 Introduzione

1.1 Genesi della procedura di consultazione e contenuti del progetto

Il 30 settembre 2003 la Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDCF) ha incaricato la Commissione dell'armonizzazione delle imposte dirette di Confederazione, Cantoni e Comuni (CAID) di costituire una Commissione di esperti. Il mandato era formulato come segue:

"La Commissione di esperti elabora misure legali (in particolare modifiche della LAID), definisce le infrastrutture necessarie all'attuazione e all'osservanza dell'armonizzazione delle imposte dirette sotto la responsabilità comune di Confederazione e Cantoni nonché enuncia i principi della collaborazione in materia di armonizzazione delle imposte dirette".

Sotto la direzione del signor Wilhelm Schnyder, Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle finanze del Cantone del Vallese, la Commissione di esperti ha consegnato il suo rapporto nel mese di giugno del 2004. In vista della costituzione di una Commissione di controllo dell'armonizzazione fiscale il rapporto era accompagnato da un avamprogetto di modifica della legge sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID) nonché da un avamprogetto di ordinanza sul controllo dell'armonizzazione fiscale.

Le constatazioni e le proposte della Commissione possono essere riassunte come segue:

- Scopo è il controllo incisivo dell'attuazione della legge sull'armonizzazione fiscale senza burocrazia. Un efficace meccanismo di controllo deve soddisfare tre premesse, ossia eliminare la lacuna nel controllo, coinvolgere i Cantoni ed evitare la "moltiplicazione dei rimedi giuridici".
- Si raccomanda la creazione di una commissione di controllo di 5-7 membri, che agisce di propria iniziativa o su richiesta di determinati organi autorizzati. Essa deve disporre di una piccola segreteria. I suoi costi (stimati in 500'000 fr. annui) devono essere sopportati in misura uguale dalla Confederazione e dai Cantoni.
- La Commissione di controllo deve essere indipendente, ma aggregata amministrativamente al Dipartimento federale delle finanze (DFF).
- Essa deve essere un organo specialistico, i cui membri sono nominati in misura paritetica dalla Confederazione e dai Cantoni.
- La Commissione di controllo non deve occuparsi di singole procedure fiscali bensì di norme generali astratte del diritto fiscale cantonale e della loro interpretazione (prassi). Non deve avere nessun potere decisionale.
- L'attività della Commissione di controllo è caratterizzata da due fasi, ossia la procedura di controllo non litigiosa (prima fase) e la possibilità di adire l'autorità giudiziaria (fase giuridica).
 - Prima fase (procedura non litigiosa): la Commissione di controllo deve poter verificare spontaneamente o su richiesta della Confederazione, di un Cantone o della CDCF se un atto normativo cantonale rispettivamente la relativa prassi è conforme alla LAID e indi presenta-

re un parere all'indirizzo del Cantone interessato che può accettarlo o respingerlo.

- Seconda fase (procedura giudiziaria): il passaggio dalla procedura non litigiosa (prima fase) alla verifica giudiziaria (seconda fase) è paragonabile al rinvio di cui alla procedura penale: la Commissione di controllo che ha esaminato un caso e presentato un parere giuridico rinvia il caso, di propria iniziativa o su richiesta del Cantone interessato o dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, all'autorità cantonale di ultima istanza, qualora nella procedura di controllo non litigiosa non sia possibile ripristinare una situazione conforme al diritto.
- Ricorso al Tribunale federale: oltre al Cantone interessato e all'Amministrazione federale delle contribuzioni anche la Commissione di controllo deve poter impugnare la decisione dell'autorità cantonale di ultima istanza con ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale.
- Possibilità dell'azione di diritto pubblico della Confederazione nei casi in cui un Cantone continui ad applicare una prescrizione o a seguire una prassi benché nella procedura di controllo esso abbia riconosciuto l'incompatibilità con la LAID oppure non abbia impugnato una simile decisione dell'autorità cantonale di ultima istanza davanti al Tribunale federale.

In occasione della sua riunione del 5 luglio 2004 la CAID ha preso conoscenza del rapporto con allegati della Commissione di esperti. Il 7 settembre 2004 anche la CDCF si è pronunciata con 20 voti favorevoli e uno contrario per una Commissione di controllo dell'armonizzazione fiscale ai sensi della Commissione di esperti e della CAID.

Nella sua seduta del 13 aprile 2005 il Consiglio federale ha appoggiato le proposte della Commissione di esperti. Esso ha ricordato che l'armonizzazione fiscale è un mandato costituzionale. Successivamente ha aperto una procedura di consultazione sulle proposte della Commissione di esperti riguardo alla modifica della LAID ai sensi della creazione di una Commissione di controllo dell'armonizzazione fiscale. Sulla base dei risultati di questa consultazione il Consiglio federale deciderà in stretta collaborazione con i Cantoni l'ulteriore modo di procedere e sottoporrà se del caso al Parlamento un messaggio e un disegno di legge sull'attuazione dell'armonizzazione fiscale.

1.2 Durata della procedura di consultazione

La procedura di consultazione è durata dal 13 aprile 2005 al 15 agosto 2005. Una panoramica delle osservazioni pervenute figura al numero 2.

2 Elenco dei pareri pervenuti

Il Partito cristiano sociale (PCS), l'Unione svizzera degli imprenditori e la Stiftung für Konsumentenschutz hanno espressamente rinunciato a presentare osservazioni.

2.1 Tribunale federale svizzero

2.2 Cantoni

Le abbreviazioni utilizzate nel rapporto precedono la denominazione.

AG	Argovia
AI	Appenzello Interno
AR	Appenzello Esterno
BE	Berna
BL	Basilea Campagna
BS	Basilea Città
FR	Friburgo
GE	Ginevra
GL	Glarona
GR	Grigioni
JU	Giura
LU	Lucerna
NE	Neuchâtel
NW	Nidwaldo
OW	Obwaldo
SG	San Gallo
SH	Sciaffusa
SO	Soletta
SZ	Svitto
TG	Turgovia
TI	Ticino
UR	Uri
VD	Vaud
VS	Vallese
ZG	Zugo
ZH	Zurigo

2.3 Partiti

I seguenti partiti rappresentati nell'Assemblea federale hanno presentato osservazioni (le abbreviazioni utilizzate nel rapporto precedono la denominazione):

I Verdi	I Verdi Partito ecologista svizzero
PLR	Partito liberale-radical svizzero
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione Democratica di Centro

2.4 Associazioni mantello

Le seguenti associazioni mantello hanno partecipato alla consultazione (le abbreviazioni utilizzate nel rapporto precedono la denominazione):

ASB	Associazione svizzera dei banchieri
Economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
SIC	Società svizzera degli impiegati del commercio

Travail.Suisse	Travail.Suisse
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera

2.5 Altri partecipanti

Anche le seguenti associazioni e organizzazioni hanno presentato osservazioni (le eventuali abbreviazioni utilizzate nel rapporto precedono la denominazione):

Camera Fiduciaria	Schweiz. Kammer der Wirtschaftsprüfer, Steuerexperten und Treuhandexperten
Centre Patronal	Centre Patronal
FER	Fédération des Entreprises Romandes
HEV	Hauseigentümerverband Schweiz
IH	Vereinigung Schweiz. Industrie-Holdinggesellschaften
KGL	Gewerbeverband des Kantons Luzern
StSK	Conferenza fiscale delle Città (Svizzera)
USF	Unione Svizzera dei Fiduciari
VEB	Verband der diplomierten Experten in Rechnungslegung und Controlling
ZVDS	Zentralschweiz. Vereinigung dipl. Steuerexperten

3 Principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale

Domanda: Sostenete il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale, in particolare per i casi in cui una norma non conforme alla LAID favorisce i contribuenti?

3.1 Osservazioni del Tribunale federale svizzero

Per il Tribunale federale, la proposta della Commissione di esperti di esaminare le prescrizioni del diritto cantonale o di una prassi cantonale - all'infuori di una concreta notifica di tassazione - in una procedura di controllo amministrativa e se del caso nella successiva procedura giudiziaria a due fasi riguardo alla loro compatibilità con la LAID, è una possibilità per uniformare la prassi nei Cantoni.

3.2 Osservazioni dei Cantoni

23 Cantoni sostengono senza riserve il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale. Anche se nei confronti di questo principio ha un atteggiamento positivo, il Cantone BL formula riserve in fatto di rispetto dell'autonomia cantonale e di tutela di principi di diritto costituzionale e di politica istituzionale.

Due Cantoni (AR e GE) sono contrari al principio del controllo dell'armonizzazione fiscale in quanto a loro avviso bastano le possibilità d'intervento della Confederazione. Nel caso in cui le possibilità d'intervento dovessero essere rielaborate bisognerebbe definire delimitazioni tra le misure politiche e quelle di diritto amministrativo più chiare di quanto è il caso nella proposta (GE).

3.3 Osservazioni dei Partiti

Il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale è sostenuto senza riserve da tre partiti (I Verdi, PPD e PS). Il PLR è favorevole a detto controllo purché la competenza al riguardo spetti esclusivamente ai Cantoni. Un altro partito (UDC) respinge la creazione di una Commissione di controllo in quanto interverrebbe nell'autonomia finanziaria e d'organizzazione dei Cantoni, provocherebbe un'armonizzazione materiale e comporterebbe lunghe e costose procedure legali. Inoltre, gli attuali strumenti di controllo sarebbero sufficienti.

3.4 Osservazioni delle associazioni mantello

Tre associazioni mantello (SIC, Travail.Suisse, USS) sostengono senza riserve il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale. Un'associazione mantello (SSE) è favorevole se le aliquote d'imposta, le tariffe fiscali, gli importi esenti e la prassi fiscale rimangano di competenza cantonale. Due associazioni (economiesuisse, USS) sono dell'avviso che gli organi esistenti bastano e che sia da rifiutare uno spostamento di competenze a favore della Confederazione.

3.5 Osservazioni dei rimanenti partecipanti

Quattro organizzazioni sono favorevoli al principio del controllo dell'armonizzazione fiscale (HEV, VEB, StSK e ZVDS). Un'organizzazione (FER) è favorevole al principio e ritiene sufficienti gli attuali controlli. Cinque organizzazioni (Camera fiduciaria, Centre Patronal, IH, KGL e STV) rifiutano un controllo, in quanto la lacuna sarebbe stata espressamente voluta, un eventuale controllo spetterebbe ai Cantoni e la concorrenza cantonale non dovrebbe essere limitata.

4 Creazione di una Commissione di controllo secondo la proposta della Commissione di esperti

Domanda: Sostenete la creazione di una Commissione di controllo ai sensi della proposta della Commissione di esperti?

4.1 Osservazioni del Tribunale federale svizzero

Alla luce dell'efficacia limitata dell'attuale diritto di ricorso dell'Amministrazione federale delle contribuzioni nel caso di una prassi cantonale favorevole ai contribuenti, il Tribunale federale ritiene la proposta di una procedura amministrativa e di un'eventuale successiva procedura giudiziaria in due fasi quale possibilità per uniformare la prassi nei Cantoni. Ai sensi di una riserva non bisogna dimenticare che l'osservanza dell'armonizzazione fiscale non è esclusivamente affare del diritto federale, in quanto Confederazione e Cantoni si ripartiscono l'esecuzione e che bisogna prendere in considerazione gli sforzi di armonizzazione dei Cantoni. In primo piano dovrebbero esserci misure politiche e di diritto in materia di vigilanza. Inoltre, ai fini del controllo dell'esecuzione i rimedi giuridici avrebbero un'efficacia limitata in quanto l'attuazione delle sentenze del Tribunale federale non incombe al Tribunale federale stesso bensì ai Cantoni rispettivamente ai Governi cantonali e al Consiglio federale.

4.2 Osservazioni dei Cantoni

La creazione della Commissione di controllo proposta è sostenuta senza riserve da 14 Cantoni. Altri otto Cantoni (BL, GR, NW, OW, TG, VD, VS, ZH) sono favorevoli di principio e avvertono che la Confederazione non dovrebbe godere di una posizione di predominio nella composizione della Commissione, il termine di sanatoria di sei mesi sarebbe troppo corto e che non dovrebbe essere introdotto un controllo astratto delle norme nei Cantoni.

Quattro Cantoni (AI, AR, GE, TI) rifiutano la creazione di una Commissione di controllo in quanto basta l'attuale facoltà di vigilanza della Confederazione. Due di questi quattro Cantoni (AR, GE) rifiutano il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale, per cui anche la Commissione di controllo proposta è vista negativamente.

4.3 Osservazioni dei partiti

La Commissione di controllo proposta è vista di buon occhio da due partiti (I Verdi, PS), ma è però osteggiata da tre partiti (PLR, PPD, UDC) in quanto l'attuale lacuna sarebbe stata espressamente voluta, vi sarebbero interferenze nell'autonomia cantonale, la Confederazione godrebbe di una posizione privilegiata e perché non dovrebbe aver luogo nessun trasferimento di competenze al potere giudiziario. L'UDC, che si è espressa negativamente sul principio del controllo dell'armonizzazione fiscale, rifiuta di conseguenza anche la Commissione di controllo proposta.

4.4 Osservazioni delle associazioni mantello

La creazione di una Commissione di controllo viene accettata da tre associazioni mantello (SIC, Travail.Suisse, USS). Un'associazione (SSE) rifiuta la Commissione di controllo, in quanto l'analisi costi/utilità dà risultati negativi. Le due associazioni mantello (economiesuisse, USAM), che si sono espresse negativamente sul principio del controllo dell'armonizzazione fiscale, rifiutano di conseguenza anche la Commissione di controllo proposta.

4.5 Osservazioni dei rimanenti partecipanti

Due partecipanti (StSK, VEB) giudicano positivamente la creazione della Commissione di controllo a condizione che la Commissione sia indipendente, abbia chiare competenze, non costi troppo e che ai fini della sua composizione si considerino anche persone con esperienza nella materia. Otto partecipanti (Camera fiduciaria, Centre Patronal, FER, HEV, IH, KGL, STV, ZVDS) sono contrarie alla Commissione di controllo, in quanto bisognerebbe respingere un controllo astratto delle norme, non dovrebbe essere concessa ai Cantoni la facoltà di presentare una denuncia e la Commissione avrebbe in generale troppo potere nei confronti dei legislativi ed esecutivi cantonali. Tra questi otto partecipanti, cinque sono contrari al principio del controllo dell'armonizzazione fiscale e di conseguenza anche alla Commissione di controllo proposta.

5 Svolgimento della procedura di controllo in due fasi

Domanda: Approvate lo svolgimento della procedura di controllo in due differenti fasi, di cui solo la seconda ha carattere giudiziario?

5.1 Osservazioni del Tribunale federale svizzero

In sostanza, il Tribunale federale si limita a prendere posizione sulle disposizioni che concernono la procedura giudiziaria (art. 73c e 73d A-LAID). Sulla base di osservazioni introduttive sull'oggetto impugnabile e sull'oggetto della controversia in generale, esso si esprime sull'oggetto impugnabile di cui all'articolo 73a A-LAID (prescrizione cantonale o prassi) annotando che riguardo a possibili oggetti impugnabili sarebbe possibile fondarsi sulla prassi del Tribunale federale per i ricorsi di diritto pubblico ammessi a determinate condizioni contro ordinanze amministrative. Esso evidenzia che una prassi quale oggetto di contestazione rappresenta una novità nella giurisprudenza del diritto amministrativo svizzero. Il concetto necessita quindi di una concretizzazione almeno a livello di ordinanza, cosa non ancora avvenuta nell'avamprogetto. Il Tribunale federale si esprime inoltre sulle esigenze concernenti il rinvio e l'attuazione di una decisione di accertamento per la quale l'autorità cantonale responsabile dovrebbe essere designata nella LAID. Dal rapporto degli esperti non risulta se i tribunali sono limitati a una mera decisione di accertamento o se essi stessi possono prendere disposizioni (istruzioni).

Per quanto concerne l'azione di diritto pubblico (art. 73d A-LAID), l'apertura di questo nuovo rimedio giuridico non si giustificerebbe.

5.2 Osservazioni dei Cantoni

La procedura in due fasi viene sostenuta senza riserve da nove Cantoni (BE, BS, FR, GL, JU, LU, NE, SG, UR). 14 Cantoni approvano la procedura a condizione che non venga prevista la facoltà per gli altri Cantoni di presentare una richiesta ("denuncia"), che sia abbandonato il diritto dell'AFC e della Commissione di ricorrere al Tribunale federale, che la possibilità di adire il Tribunale federale riguardi unicamente l'esame dell'arbitrio e che gli oneri finanziari e amministrativi vengano mantenuti il più basso possibile. Un Cantone (TI) giudica la procedura troppo dispendiosa a livello finanziario e amministrativo. Due Cantoni (AI e AR) non hanno formulato osservazioni sulla procedura.

5.3 Osservazioni dei partiti

La procedura di controllo in due fasi è approvata da un partito (PS). Un altro partito (I Verdi) è d'accordo solo se l'AFC – e non il Consiglio federale – sia autorizzata a promuovere l'azione di diritto pubblico. Tre partiti (PLR, PPD, UDC) non hanno formulato osservazioni poiché hanno respinto il principio del controllo o la Commissione di controllo proposta.

5.4 Osservazioni delle associazioni mantello

La procedura di controllo in due fasi viene approvata da tre associazioni mantello (SIC, Travail.Suisse, USS). Altre tre associazioni mantello non hanno formulato osservazioni (economiesuisse, SSE, USAM) poiché respingono completamente la Commissione o il progetto.

5.5 Osservazioni dei rimanenti partecipanti

La procedura in due fasi è approvata da due partecipanti (FER, VEB) anche se la FER osserva che di principio rifiuta la Commissione mentre la VEB richiede che la Commissione dovrebbe lavorare in modo efficiente. Sei organizzazioni (Camera fiduciaria, HEV, IH, KGL, STV, ZVDS) respingono la procedura poiché verrebbe fatto un uso eccessivo di rimedi giuridici, causando alti costi, la procedura non potrebbe essere compatibilizzata con l'ordinamento giuridico svizzero, il termine di sei mesi sarebbe troppo corto, la presidenza non dovrebbe essere nominata dal Consiglio federale e la Commissione non sembrerebbe indipendente. Due partecipanti (Centre Patronal, StSK) non hanno formulato osservazioni.

6 Domande ai Governi cantonali

Domande solo ai Governi cantonali:

Vi saremmo grati se prendeste posizione sulle raccomandazioni della Commissione di esperti, che non riguardano la Commissione di controllo ma che si riferiscono ai temi di cui ai numeri 3.3.1, 3.3.2 e 3.3.3 del rapporto degli esperti.

3.3.1: Collaborazione dei Cantoni in vista dell'allestimento di una base di dati statistici

3.3.2: Intensificazione dello scambio di informazioni tra autorità fiscali cantonali e federali

3.3.3: Sforzi per definire in modo più preciso l'autonomia cantonale (ad es. segreteria permanente della CSI)

3.3.1: dieci Cantoni si sono espressi positivamente (AR, BS, GE, GL, LU, NW, SG, SH, SZ, TI) riguardo a una collaborazione per l'allestimento di una base di dati statistici. Altri sette Cantoni (AG, BL, GR, OW, SO, UR, ZG) approvano il progetto a condizione che non vi siano eccessivi maggiori costi finanziari o di personale e che venga garantito un periodo di transizione sufficiente per l'adeguamento EED. Un Cantone (TG) respinge la base di dati comune a causa delle prescrizioni legali sulla protezione dei dati mentre otto Cantoni non hanno formulato osservazioni.

3.3.2: una intensificazione dello scambio di informazioni tra autorità fiscali cantonali e federali viene approvata da dieci Cantoni (AR, BS, GE, LU, NW, OW, SG, SH, SZ, TI). Tre Cantoni (AG, GL, UR) ritengono il progetto positivo solo se

l'onere è il più possibile basso o se lo scambio è limitato a decisioni cantonali di ultima istanza. Cinque Cantoni (BL, GR, SO, TG, ZG) respingono il progetto evidenziando che l'accesso alle informazioni è già attualmente garantito. Otto Cantoni non hanno formulato osservazioni.

3.3.3: 13 Cantoni (AG, AR, BS, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, ZG) hanno un atteggiamento positivo nei confronti degli sforzi per una definizione più precisa dell'autonomia cantonale. Due Cantoni (GE e UR) sono d'accordo solo se l'autonomia cantonale non viene ulteriormente limitata e se vengono evitati costi eccessivi. Due Cantoni (GL e TG) respingono il progetto mentre nove Cantoni non hanno formulato osservazioni in merito.

7 Ripercussioni finanziarie

7.1 Constatazioni della Commissione di esperti

Secondo le stime della Commissione di esperti e nell'ipotesi in cui la Commissione si componesse di sette membri al massimo, si riunisse sei volte all'anno e disponesse di una segreteria con due giuristi, i suoi costi ammonterebbero a circa 500 000 franchi. La Commissione di esperti ha deciso che la segreteria deve avere un'organizzazione flessibile. Per ragioni di costi e di politica del personale, sarebbe auspicabile che la segreteria sia aggregata a un'istituzione esistente con un'infrastruttura appropriata. Le possibili sinergie e la riduzione dei costi che ne derivano avrebbero ripercussioni positive sulla strategia del lavoro e sul piano finanziario. Questa subordinazione amministrativa non pregiudicherebbe l'indipendenza della Commissione di controllo, poiché solo i suoi membri possono presentare un parere sulla conformità con la LAID.

I Cantoni e la Confederazione partecipano in misura paritetica al finanziamento della Commissione di controllo e della sua segreteria permanente.

7.2 Risposte alla consultazione

Pochi partecipanti si sono espressi sulle ripercussioni finanziarie delle misure proposte. Alcuni partecipanti (AG, OW, SO, UR, ZG; Hauseigentümerverband) hanno evidenziato l'importanza di perseguire soluzioni convenienti sia in relazione con la Commissione di controllo o in relazione con la collaborazione dei Cantoni nel settore della base di dati, dello scambio di informazioni o di una segreteria permanente della CSI.

Altri partecipanti criticano che la Commissione di controllo costa troppo (TI) rispettivamente che le spese finanziarie presentate dalla Commissione di esperti siano irrealisticamente basse (UDC; Camera fiduciaria, KGL, STV).

8 Riassunto dei risultati

8.1 Riguardo al principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale

Domanda: Sostenete il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale, in particolare per i casi in cui una norma non conforme alla LAID favorisce i contribuenti?

Il Tribunale federale condivide l'opinione della Commissione di esperti riguardo all'efficacia limitata dell'attuale diritto di ricorso dell'AFC in caso di una prassi cantonale favorevole ai contribuenti. Nella proposta di una procedura di controllo, esso vede la possibilità di uniformare la prassi nei Cantoni.

Una grossa maggioranza dei Cantoni è di principio favorevole al controllo dell'armonizzazione fiscale formale, come proposto dalla Commissione di esperti. Un Cantone (BL) è favorevole ma esprime riserve in fatto di rispetto dell'autonomia cantonale. Due Cantoni (AR, GE) respingono di principio un controllo dell'armonizzazione fiscale formale poiché le possibilità di intervento della Confederazione sono già sufficienti e i compiti tra politica, amministrazione e giustizia non devono essere mischiati.

La maggioranza dei partiti (I Verdi, PPD, PS) sostiene il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale. Un partito (PLR) appoggia di principio un controllo dell'armonizzazione, ma assegna questa competenza esclusivamente ai Cantoni. L'UDC non condivide il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale.

La metà circa delle associazioni mantello (SIC, Travail.Suisse, USS) sostiene senza riserve il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale. Un'associazione mantello (SSE) condivide di principio il controllo a condizione che sia garantita l'autonomia cantonale in materia di aliquote d'imposta, tariffe fiscali, importi esenti e prassi fiscali. Una minoranza (economiesuisse, USAM) respinge un controllo dell'armonizzazione fiscale formale poiché gli organi esistenti sono sufficienti, non dovrebbe avvenire uno spostamento di competenze a favore della Confederazione e non bisognerebbe indebolire l'autonomia cantonale.

Meno della metà dei rimanenti partecipanti (HEV, VEB, StSK, ZVDS) condivide senza riserve il principio del controllo. Un interpellato (FER) condivide il principio del controllo, considera però che gli attuali controlli siano già sufficienti. Evidenzia inoltre che la lacuna indicata nel rapporto era comunque stata espressamente voluta. Una piccola maggioranza (Camera fiduciaria, Centre Patronal, IH, KGL, STV) rifiuta il proposto controllo dell'armonizzazione fiscale formale poiché la concorrenza non dovrebbe essere limitata. Anche queste organizzazioni sono dell'opinione che la lacuna sia stata espressamente voluta e che gli attuali mezzi di controllo siano sufficienti.

8.2 Sulla creazione di una Commissione di controllo secondo la proposta della Commissione di esperti

Domanda: Sostenete la creazione di una Commissione di controllo ai sensi della proposta della Commissione di esperti?

Il Tribunale federale considera una procedura di controllo amministrativa (come anche una successiva procedura giudiziaria in due fasi) quale possibile misura per uniformare la prassi nei Cantoni.

Una piccola maggioranza dei Cantoni (14) condivide senza riserve la creazione della Commissione di controllo proposta. Altri otto Cantoni si esprimono a favore della Commissione di controllo ma desiderano alcune modifiche (vedi allegato). Quattro Cantoni (AI, AR, GE, TI) respingono la creazione di una Commissione di controllo, dato che a loro avviso l'attuale facoltà di vigilanza della Confederazione sarebbe sufficiente.

I partiti di sinistra (I Verdi, PS) condividono la creazione della Commissione di controllo. I partiti borghesi (PLR, PPD, UDC) respingono la Commissione di controllo poiché la lacuna di controllo in questione sarebbe stata espressamente voluta, rispettivamente non vi deve essere alcuno spostamento di competenze a favore della Confederazione e la Commissione è considerata come un intervento nell'autonomia cantonale.

La metà delle associazioni mantello (SIC, Travail.Suisse, USS) condivide la creazione di una Commissione di controllo. Tre associazioni mantello sono contrarie (economiesuisse, SSE, USAM); per la SSE deve essere impedito uno spostamento di competenze a favore della Confederazione. Inoltre, non vi sarebbe nessun rapporto tra utilità e costi. economiesuisse e l'USAM, che avevano già respinto il principio del controllo dell'armonizzazione, sono di conseguenza contrarie alla creazione della Commissione di controllo.

Una minoranza dei rimanenti partecipanti (VEB, StSK) è favorevole alla Commissione di controllo, a condizione che sia indipendente, che nella sua composizione si tenga conto anche di persone con esperienza nella materia e che essa ottenga chiare competenze. Una maggioranza (FER, HEV, ZVDS) è contraria alla creazione di una Commissione di controllo poiché un tale costrutto è estraneo all'ordinamento giuridico svizzero, la facoltà di un Cantone di presentare una denuncia nei confronti di un altro Cantone viene respinta al pari dell'introduzione di un controllo astratto delle norme nei Cantoni. I cinque interpellati (Camera fiduciaria, Centre Patronal, IH, KGL, STV) che già avevano respinto il principio dell'armonizzazione sono di conseguenza contro la creazione di una Commissione di controllo.

8.3 Sullo svolgimento della procedura di controllo in due differenti fasi

Domanda: Approvate lo svolgimento della procedura di controllo in due differenti fasi, di cui solo la seconda ha carattere giudiziario?

Il Tribunale federale è del parere che la proposta di una procedura di controllo e di un'eventuale successiva procedura giudiziaria in due fasi rappresenti una possibilità per unificare la prassi nei Cantoni. Riguardo alla procedura giudiziaria presentata, esso propone precisazioni. È però contrario all'apertura di un ulteriore rimedio giuridico dell'azione di diritto pubblico.

Circa un terzo dei Cantoni (BE, BS, FR, GL, JU, LU, NE, SG, UR) approva senza riserve la procedura di controllo che, nella seconda fase, prevede un controllo giudiziario. Altri 14 Cantoni (vedi allegato) sono favorevoli alla procedura a condizione che vi vengano apportate determinate modifiche. Un Cantone (TI) consi-

dera la procedura proposta troppo dispendiosa, ragion per cui la respinge. Due Cantoni (AI, AR) non hanno formulato osservazioni.

Con riferimento ai partiti, il PS approva la procedura senza riserve, i Verdi sono d'accordo ma propongono che l'AFC venga autorizzata a promuovere l'azione di diritto pubblico di cui all'articolo 73d A-LAID e che ogni contribuente possa pure disporre della facoltà di presentare una denuncia, lasciando però libera la Commissione di entrare nel merito. Tre partiti (PLR, PPD, UDC) non hanno formulato osservazioni sulla domanda poiché respingono integralmente il progetto o in particolare la Commissione di controllo.

Tre associazioni mantello (SIC, Travail.Suisse, USS) si esprimono positivamente sulla procedura proposta. Tre associazioni mantello non si esprimono sulla questione poiché respingono la Commissione o il progetto nel suo insieme.

Solo una piccola minoranza degli altri partecipanti (FER, VEB) valuta la procedura di principio ragionevole. La FER considera però superflua la Commissione e la VEB sottolinea che la Commissione deve lavorare in modo spedito ed efficiente. La maggioranza dei rimanenti partecipanti (Camera fiduciaria, HEV, IH, KGL, STV, TK, ZVDS) è contraria alla procedura proposta (vedi allegato). Due organizzazioni non hanno formulato osservazioni (Centre Patronal [contro la Commissione]; StSK).

8.4 Sulle domande ai Governi cantonali

Domanda 3a): Collaborazione dei Cantoni in vista dell'allestimento di una base di dati statistici

Una forte maggioranza ha risposto positivamente alla domanda. Per sette Cantoni (AG, BL, GR, OW, SO, UR, ZG) è importante quanto segue: l'onere supplementare deve rientrare entro certi limiti, i Cantoni devono mantenere la libertà di scelta per gli acquisti EED e occorre prevedere un lungo periodo di transizione. Un Cantone (TG) è contrario alla collaborazione a causa delle prescrizioni legali in materia di protezione dei dati. Otto Cantoni (AI, BE, FR, JU, NE, VD, VS, ZH) non hanno formulato osservazioni.

Domanda 3b): Intesificazione dello scambio di informazioni tra autorità fiscali cantonali e federali

La metà dei Cantoni ha un atteggiamento positivo nei confronti del progetto. Tre Cantoni (AG, GL, UR) precisano però che una delle premesse è la rinuncia a soluzioni troppo care, rispettivamente lo scambio di informazioni deve essere limitato a decisioni cantonali di ultima istanza. Cinque Cantoni (BL, GR, SO, TG, ZG) respingono il progetto in quanto a loro avviso l'accesso all'informazione è già oggi garantito. Otto Cantoni (AI, BE, BL, FR, JU, NE, VD, VS, ZH) non hanno formulato osservazioni.

Domanda 3c): Sforzi per definire in modo più preciso l'autonomia cantonale (ad es. segreteria permanente della CSI)

La metà dei Cantoni è per questi sforzi. Due Cantoni (GL, TG) sono contrari, due altri (GE, UR) sono di principio favorevoli alla proposta ma chiedono che l'autonomia cantonale non venga ulteriormente limitata e che non vengano trovate soluzioni inutili, esagerate o troppo care. Nove Cantoni (AI, BE, BL, FR, JU, NE, VD, VS, ZH) non hanno formulato osservazioni.

8.5 Ricapitolazione schematica

Domande:

- Domanda 1a): Sostenete il principio del controllo dell'armonizzazione fiscale formale, in particolare per i casi in cui una norma non conforme alla LAID favorisce i contribuenti?
- Domanda 1b1): Se no, ritenete che le possibilità d'intervento della Confederazione siano sufficienti oppure che debbano essere adeguate?
- Domanda 1b2): Se sì, sostenete la creazione di una Commissione di controllo ai sensi della proposta della Commissione di esperti?
- Domanda 2): Approvate lo svolgimento della procedura di controllo in due differenti fasi, di cui solo la seconda ha carattere giudiziario?
- Domanda 3) Vi saremmo grati se prendeste posizione sulle raccomandazioni della Commissione di esperti, che non riguardano la Commissione di controllo ma che si riferiscono ai temi di cui numeri 3.3.1, 3.3.2 e 3.3.3 del rapporto degli esperti.
- Domanda 3a): Collaborazione dei Cantoni in vista dell'allestimento di una base di dati statistici
- Domanda 3b): Intensificazione dello scambio di informazioni tra autorità fiscali cantonali e federali
- Domanda 3c): Sforzi per definire in modo più preciso l'autonomia cantonale (ad es. segreteria permanente della CSI)

Risposte:

	Cantoni				Partiti				Associaz. mantello				Rimanenti organizz.			
	Sì	Sì, ma	No	*	Sì	Sì, ma	No	*	Sì	Sì, ma	No	*	Sì	Sì, ma	No	*
1a	23	1	2		3	1	1		3	1	2		4	1	5	
1b1																
1b2	14	8	4		2	-	3		3	-	3		-	2	8	
2	9	14	1	2	1	1	-	3	3	-	-	3	-	2	6	2
3a	10	7	1	8												
3b	10	3	5	8												
3c	13	2	2	9												

* Non ha formulato osservazioni

La domanda 1b1) fornisce risposte alternative e non si adatta quindi a uno schema sì/no. La grande maggioranza di coloro che hanno risposto no alla domanda 1a), si è espressa nella risposta alla domanda 1b1) affermando che le attuali possibilità di intervento della Confederazione sono sufficienti.